

MARKET WATCH

Ottobre 2025

Marketwatch PMI  
ITALIA

Innovazione in marcia,  
con Meccanica e  
Chimica-Farmaceutica  
centro degli  
investimenti

## Executive summary

### 1 In un contesto internazionale incerto, nonostante il forte calo dell'indice di fiducia degli imprenditori le Pmi italiane si mostrano resilienti

- In un **contesto internazionale** fortemente penalizzato dall'**incertezza** scaturita dai continui cambiamenti nella **politica commerciale statunitense** e dalle **forti tensioni geopolitiche**, il **sentiment** tra le imprese resta **fragile**: significativo infatti il calo degli ultimi tre trimestri, che ha portato l'indice ad attestarsi su livelli mai registrati nel periodo post-Covid
- Ciò nonostante, il fatturato delle Pmi italiane si mostra **resiliente**: per l'anno in corso è prevista solo una **lieve flessione (-0,4%)**, condizionata dall'incremento dei costi di produzione ma positivamente influenzata della competitività del prodotto e le competenze delle risorse
- Le Regioni italiane continuano a correre a velocità differente: nel 2023 – ultimo dato disponibile – **prima regione d'Italia** per qualità economica è risultato il **Veneto**, *champion* anche l'anno precedente; seguono Lombardia e Emilia Romagna. Occupano viceversa gli ultimi posti della classifica Sardegna, Basilicata e Calabria (*worst performer*). Tra le regioni meridionali, spicca viceversa l'ottima performance di Sicilia e Abruzzo, tale da consentire alle due regioni di scalare in 4 anni rispettivamente ben 7 e 8 posizioni
- A livello **settoriale**, **Tecnologia** e **Meccanica** risultano essere i principali motori di crescita per il 2025, più moderatamente **Chimica e Farmaceutica** e **Agroalimentare**. Al contrario, Moda, Automotive e Logistica e Trasporti sono previsti in contrazione
- Tra le Pmi partecipanti all'indagine, il 44% **esporta** parte della produzione: per queste le vendite all'estero rappresentano poco più del 40% del fatturato. Limitata la quota di Pmi che ha intenzione di affacciarsi sui mercati internazionali
- Nonostante le preoccupazioni per l'aumento dei costi, la **situazione della liquidità aziendale non desta timori**: per l'88% delle imprese rimarrà invariata o migliorerà nell'anno in corso. Solo il 12% la stima in peggioramento, quota concentrata negli stessi settori per cui si prevede il calo di fatturato
- A conferma del forte aumento del **mercato M&A** negli ultimi anni, nel 2024 in Italia sono state registrate **1.365 operazioni** con valore eccedente i 5 mln\$; di queste più di un terzo in Lombardia. La quota più rilevante è registrata nel settore industriale



## Executive summary

### 2 Permane tra gli imprenditori un atteggiamento positivo all'investimento, con Meccanica e Chimica e Farmaceutica tra i settori più innovativi

- Secondo i dati del **Regional Innovation Scoreboard**, l'Italia è un «**innovatore moderato**» con *performance* inferiori alla media UE 2024: nella classifica europea, il nostro Paese occupa il 20° posto su un totale di 39. Le Pmi italiane sono l'avanguardia dell'innovazione italiana; il sistema del Bel Paese soffre innanzitutto per livello di formazione, attrattività delle accademie e competenze tecnologiche
- Nonostante le incertezze del contesto, permane l'approccio positivo delle imprese italiane all'**investimento**, in crescita per quasi un imprenditore italiano su 4, sia nel 2025 che nel 2026. Aumentano in particolare gli investimenti in **sostenibilità e digitalizzazione** mentre permane elevato (e costante) l'investimento nell'**innovazione nei processi produttivi**
- Aumenta la quota di Pmi che investono o investiranno entro il prossimo anno in sostenibilità**: 62% nel 2025 *versus* 60% nel 2024 e 55% nel 2023. I primi due focus sono **energie rinnovabili e riduzione dei rifiuti**
- Aumenta** al contempo **la sensibilità delle imprese verso fornitori «sostenibili»**: la quota di chi esclude fornitori che non praticano politiche per la sostenibilità è passata in due anni dal 16% al 26%. Il settore più selettivo è quello della Moda, con una quota del 45%
- Tra i settori che adottano maggiormente soluzioni innovative, spiccano **Meccanica e Chimica e Farmaceutica** che registrano valori ben al di sopra della media nazionale
- Un'impresa su due sta già investendo, o ha in programma di investire entro il 2026, in **tecnologia**. Tra le soluzioni già adottate spicca il **cloud** (su cui ha già investito più di un'impresa su 3), l'**IoT** (27% delle imprese) e l'**Intelligenza artificiale** (poco meno del 20%, con una veloce scalata della classifica)
- Mentre **le Pmi mantengono un focus importante sull'innovazione** (dal 2019 +116% il numero di Pmi Innovative), **il calo delle startup innovative** sembra far emergere una **bassa dinamicità imprenditoriale**

1

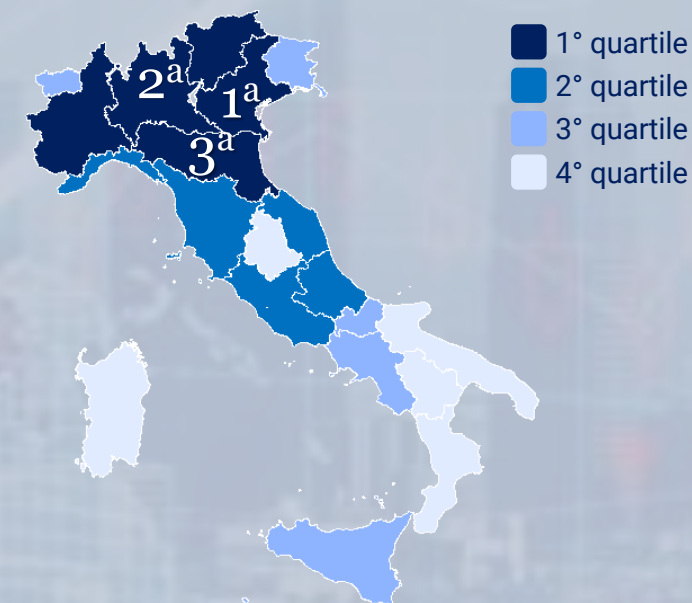
## Posizionamento e dinamica delle imprese italiane

In un contesto economico incerto, la crescita italiana è fragile e lenta. Nel 2023 - ultimo dato disponibile - prima regione d'Italia per qualità economica è risultato il Veneto, *champion* anche l'anno precedente; seguono Lombardia e Emilia Romagna; *worst performer* la Calabria

## INDICATORI MACROECONOMICI

| INDICATORI<br>(2023)                                        | TOTALE<br>ITALIA | REGIONE TOP<br>PERFORMER |
|-------------------------------------------------------------|------------------|--------------------------|
| PIL – Tasso di crescita reale                               | +0,7%            | Sicilia                  |
| PIL pro capite (€)                                          | 36.077           | Trentino-Alto Adige      |
| Tasso di occupazione (%)                                    | 61,5%            | Trentino-Alto Adige      |
| N° occupati – Tasso di crescita                             | +1,9%            | Sicilia                  |
| Tasso di deterioramento crediti (%)                         | 1,345            | Friuli-Venezia Giulia    |
| Consumi finali delle famiglie –<br>Tasso di crescita reale  | 1,0%             | Trentino-Alto Adige      |
| Esportazioni – Tasso di crescita                            | -0,0%            | Campania                 |
| Valore aggiunto dell'industria –<br>Tasso di crescita reale | -1,6%            | Sicilia                  |

## INDICATORE DI SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE 2023



**NOTA:** L'indicatore macroeconomico regionale, creato da Banca Ifis, permette di stilare la classifica delle regioni a partire da alcune variabili macroeconomiche (Pil e Pil pro-capite, consumi finali delle famiglie, valore aggiunto dalla manifattura, occupazione, esportazioni, tasso di deterioramento dei crediti), considerate sia in termini di rilevanza sul totale nazionale che in termini di evoluzione annua. Siccome i principali dati macroeconomici relativi al 2024 saranno disponibili solo a fine 2025/inizio 2026, l'analisi è stata fatta sui dati 2023



I primi posti della classifica sono occupati dalle regioni del Nord (solo al quinto posto si colloca il Lazio); tra le regioni meridionali spiccano le performance di Sicilia e Abruzzo che in 4 anni hanno scalato rispettivamente ben 7 e 8 posizioni

INDICATORE DI SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE 2023 – CONDIERAZIONI

- **Lombardia e Veneto** si sono contese negli anni la prima posizione in classifica, con la Regione del Nord-est che ha vinto la sfida sia nel 2022 che nel 2023. Pur non primeggiando per nessuno degli indicatori riportati in tabella, è la *performance* corale del Veneto, influenzata dalla sua preminenza economica nel panorama nazionale, a permetterle di mantenere il titolo di miglior Regione per qualità economica
- Appena sotto il podio (al cui ultimo gradino si trova l'**Emilia Romagna**, nelle prime tre posizioni in tutti i 5 anni considerati) vi è il **Trentino-Alto Adige**, che vanta il più alto PIL pro capite regionale così come il maggior tasso di occupazione; nel 2023 si distingue inoltre per il più elevato tasso di crescita dei consumi
- Tra le **regioni meridionali**, da rilevare l'ottima performance della **Sicilia** che in 4 anni ha scalato **ben 7 posizioni** (dalla 18<sup>a</sup> all'11<sup>a</sup>): nel 2023, è *top performer* per tasso di crescita reale del PIL, delle esportazioni e del valore aggiunto dell'industria, indice di un significativo sviluppo regionale. Permane basso il PIL pro capite, superiore solo a quello della Calabria
- Analoghe considerazioni valgono per l'**Abruzzo** che guadagna **ben 8 posizioni**, eccellendo sui medesimi indicatori pur contraddistinguendosi per un PIL pro capite decisamente più elevato (+35%) rispetto alla regione insulare
- La **Calabria**, al contrario, ultima in classifica sia nel 2019 che nel 2023, è l'*worst performer* su ben 5 degli 8 indicatori riportati in tabella, dal già citato PIL pro capite al tasso di deterioramento, dal tasso di crescita – reale – dei consumi delle famiglie al tasso di occupazione

# INDICATORI MACROECONOMICI

  2 best performers
   2 worst performers

| INDICATORI<br>(2023)                                        | TOTALE<br>ITALIA | Piemonte | Valle<br>d'Aosta | Liguria | Lombar-<br>dia | Trentino-<br>Alto<br>Adige | Veneto | Friuli-<br>Venezia<br>Giulia | Emilia-<br>Romagna | Toscana | Umbria |
|-------------------------------------------------------------|------------------|----------|------------------|---------|----------------|----------------------------|--------|------------------------------|--------------------|---------|--------|
| PIL – Tasso di crescita reale                               | +0,7%            | 0,3%     | 1,4%             | 1,7%    | 0,7%           | 0,7%                       | 0,9%   | -0,5%                        | 0,1%               | -0,1%   | -0,1%  |
| PIL pro capite (€)                                          | 36.077           | 36.707   | 46.333           | 37.757  | 49.063         | 59.806                     | 40.639 | 37.672                       | 43.346             | 37.682  | 30.531 |
| Tasso di occupazione (%)                                    | 61,5%            | 66,7%    | 73,2%            | 67,5%   | 69,3%          | 73,8%                      | 70,0%  | 68,3%                        | 70,0%              | 70,2%   | 65,0%  |
| N° occupati – Tasso di crescita                             | +1,9%            | 1,0%     | 2,4%             | 2,0%    | 1,5%           | 0,1%                       | 3,4%   | -0,1%                        | 1,3%               | 0,4%    | 1,9%   |
| Tasso di deterioramento crediti (%)                         | 1,345            | 1,460    | 1,362            | 1,491   | 1,056          | 1,187                      | 1,045  | 0,592                        | 1,433              | 1,658   | 0,991  |
| Consumi finali delle famiglie –<br>Tasso di crescita reale  | 1,0%             | 0,9%     | 1,9%             | 1,0%    | 1,1%           | 2,0%                       | 1,1%   | 0,6%                         | 1,1%               | 1,6%    | 0,5%   |
| Esportazioni – Tasso di crescita                            | -0,0%            | 7,8%     | -21,9%           | 0,3%    | 0,5%           | 5,7%                       | -0,7%  | -14,0%                       | 1,4%               | 1,9%    | -3,5%  |
| Valore aggiunto dell'industria –<br>Tasso di crescita reale | -1,6%            | 0,5%     | -6,4%            | 0,7%    | -2,9%          | -2,3%                      | -0,9%  | -1,8%                        | -1,0%              | -3,4%   | -2,9%  |
| Ranking 2019                                                | -                | 8        | 13               | 9       | 1              | 4                          | 2      | 10                           | 3                  | 6       | 11     |
| Ranking 2023                                                | -                | 4        | 12               | 6       | 2              | 5                          | 1      | 13                           | 3                  | 7       | 17     |



# INDICATORI MACROECONOMICI

  2 best performers
   2 worst performers

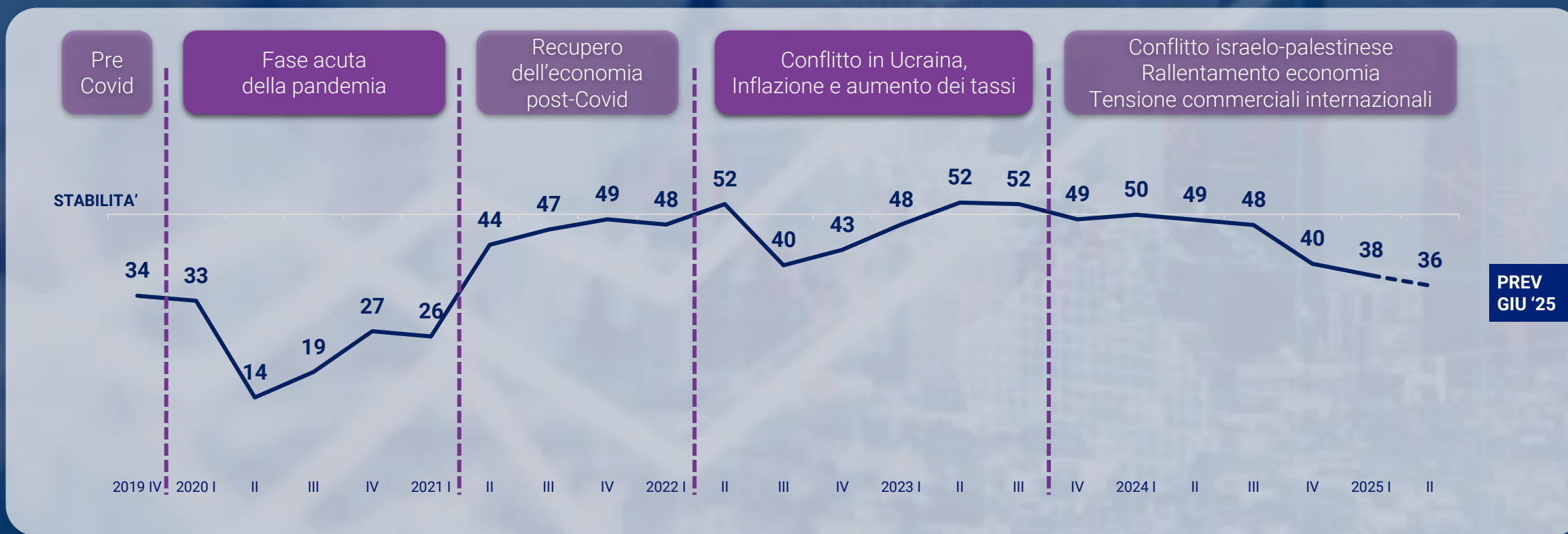
| INDICATORI<br>(2023)                                        | TOTALE<br>ITALIA | Marche | Lazio  | Abruzzo | Molise | Campania | Puglia | Basilicata | Calabria | Sicilia | Sardegna |
|-------------------------------------------------------------|------------------|--------|--------|---------|--------|----------|--------|------------|----------|---------|----------|
| PIL – Tasso di crescita reale                               | +0,7%            | 0,3%   | 0,5%   | 2,1%    | 1,2%   | 1,2%     | 1,1%   | 0,4%       | 1,3%     | 2,1%    | 1,2%     |
| PIL pro capite (€)                                          | 36.077           | 33.216 | 41.790 | 31.012  | 26.721 | 23.214   | 23.501 | 27.538     | 21.050   | 22.891  | 26.316   |
| Tasso di occupazione (%)                                    | 61,5%            | 69,0%  | 62,7%  | 61,6%   | 55,0%  | 45,0%    | 51,0%  | 55,9%      | 44,0%    | 45,4%   | 57,7%    |
| N° occupati – Tasso di crescita                             | +1,9%            | 0,2%   | 2,0%   | 4,4%    | 3,1%   | 2,1%     | 2,0%   | 2,3%       | 2,0%     | 5,2%    | 1,6%     |
| Tasso di deterioramento crediti (%)                         | 1,345            | 1,118  | 1,724  | 1,755   | 1,553  | 2,094    | 1,826  | 1,681      | 2,331    | 1,866   | 1,083    |
| Consumi finali delle famiglie –<br>Tasso di crescita reale  | 1,0%             | 1,2%   | 0,9%   | 1,1%    | 1,4%   | 0,4%     | 1,0%   | 1,0%       | 0,4%     | 1,5%    | 0,8%     |
| Esportazioni – Tasso di crescita                            | -0,0%            | -12,6% | -9,8%  | 13,3%   | 20,5%  | 29,2%    | 0,7%   | 5,4%       | 23,2%    | -16,9%  | -25,5%   |
| Valore aggiunto dell'industria –<br>Tasso di crescita reale | -1,6%            | -2,0%  | -3,3%  | 1,8%    | 0,1%   | -0,8%    | 0,2%   | -1,8%      | -4,3%    | 2,4%    | -2,6%    |
| Ranking 2019                                                | -                | 7      | 5      | 17      | 13     | 15       | 16     | 19         | 20       | 18      | 12       |
| Ranking 2023                                                | -                | 10     | 8      | 9       | 15     | 14       | 16     | 19         | 20       | 11      | 18       |



# Il *sentiment* tra le imprese è fragile: **significativo il calo** degli ultimi tre trimestri che ha portato l'indice ad attestarsi su livelli mai registrati nel periodo post-Covid e ben al di sotto della soglia di stabilità

## SENTIMENT RELATIVO ALL'ANDAMENTO DELLA PROPRIA IMPRESA

Sentiment espresso con un indice di valore compreso tra 0 (in peggioramento) e 100 (in miglioramento)



Base : 2.500 casi. I valori sono costituiti da percentuali di imprese rispondenti. Saldo = (% migliore) + ((% uguale)/2). Campo di variazione: tra +100% (nell'ipotesi in cui il totale degli intervistati campione esprimesse un'opinione di miglioramento) e 0% (nell'ipotesi in cui il totale degli intervistati campione esprimesse un'opinione di peggioramento). I dati sono riportati all'universo

FONTE: Elaborazioni Format Research su dati Infocamere (Movimprese)

Le previsioni per il 2025 mostrano un lieve calo del **fatturato** delle Pmi italiane. La maggiore preoccupazione degli imprenditori riguarda l'incremento dei **costi di produzione** in parte controbilanciato dalla **competitività di prodotto** e dalle **competenze delle risorse**

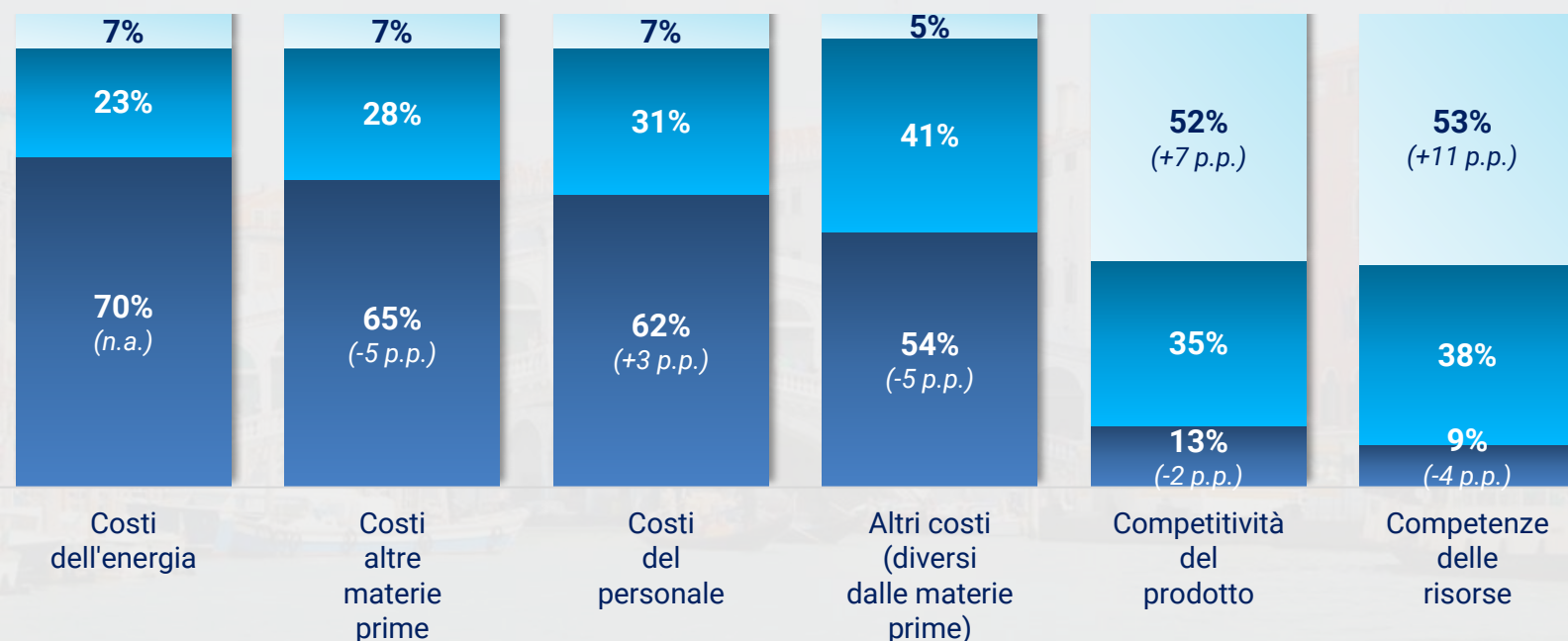
#### EVOLUZIONE DEL FATTURATO

#### FATTORI IMPATTANTI L'EVOLUZIONE DEL FATTURATO NEL 2025 (solo fattori con incidenza positiva o negativa superiore al 50%)

# -0,4%

Variazione del fatturato prevista nel 2025 rispetto al 2024

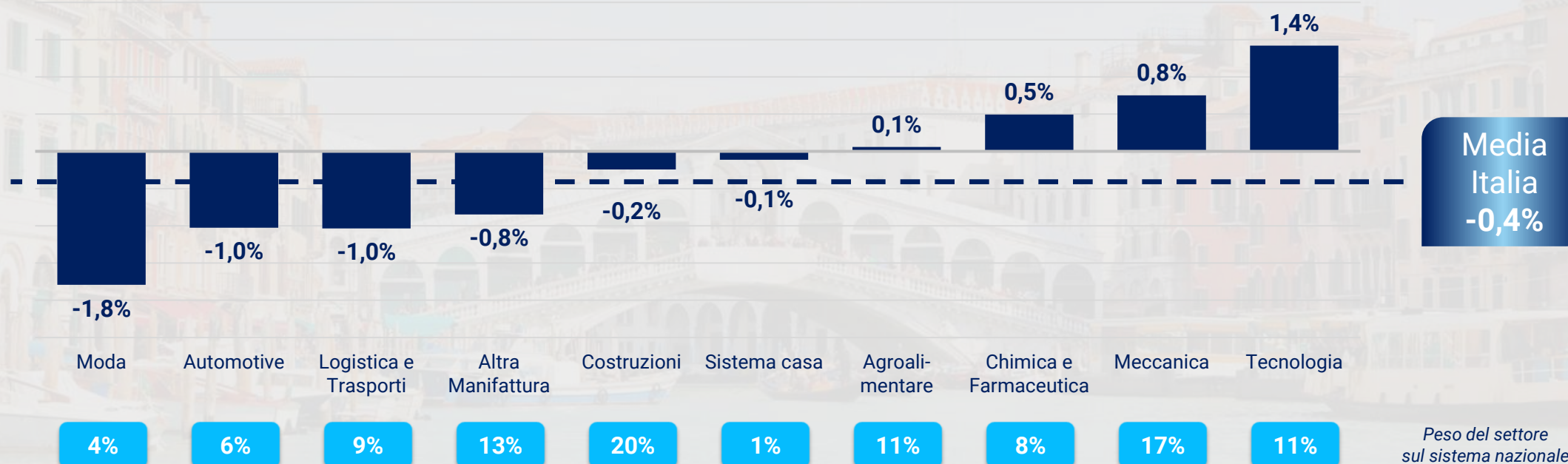
(% imprese)



(±XX p.p.)  
Variazione rispetto al 2024

**Tecnologia e Meccanica** sono i principali **motori di crescita** per l'anno in corso, seguiti da **Chimica e Farmaceutica** e **Agroalimentare**. Al contrario, **Moda, Automotive e Logistica e Trasporti** sono **previsti in contrazione**

#### EVOLUZIONE DEL FATTURATO 2025 vs 2024 PER SETTORE





L'88% delle imprese ritiene che nel 2025 la **situazione della liquidità aziendale** rimarrà invariata o migliorerà.  
Solo il 12% ne prevede un peggioramento

#### GIUDIZIO SULLA LIQUIDITA' AZIENDALE

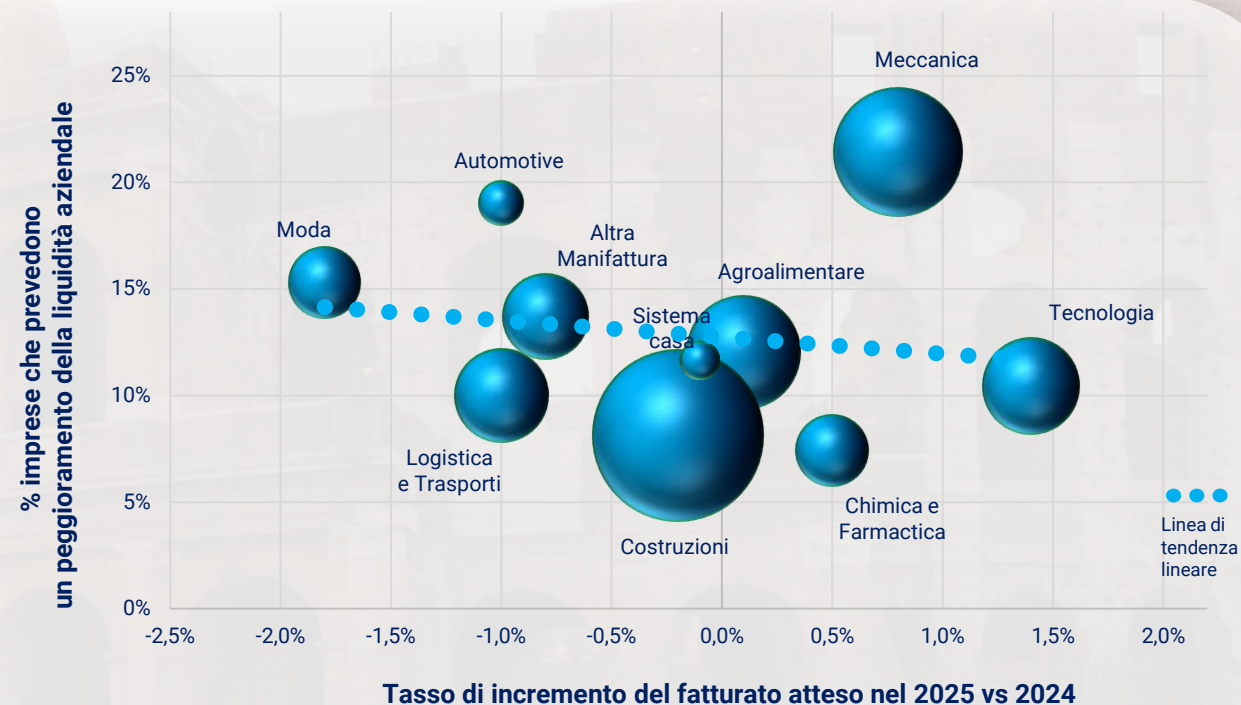
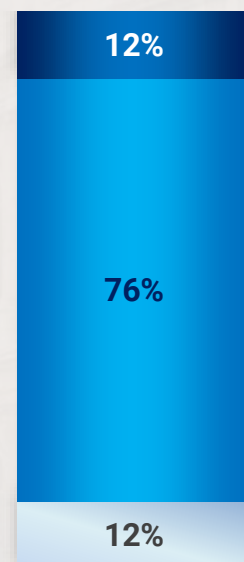
**88%**

le imprese che ritengono che nel 2025 la situazione della **liquidità aziendale** rimarrà invariata o migliorerà

Nel 2024 l'analoga quota era pari a 86

(% imprese)

- Migliorerà
- Resterà invariata
- Peggiorerà



**NOTA:** La dimensione delle bolle è proporzionale al peso del fatturato delle Pmi italiane sul totale manifatturiero nazionale generale

Il 44% delle Pmi italiane esporta una parte della produzione, dato in linea con lo scorso anno. Delle imprese che non esportano, solo il 2,2% prevede di affacciarsi ai mercati esteri nel biennio 2025-2026

Quota di imprese  
che esportano parte  
della produzione

**44%**

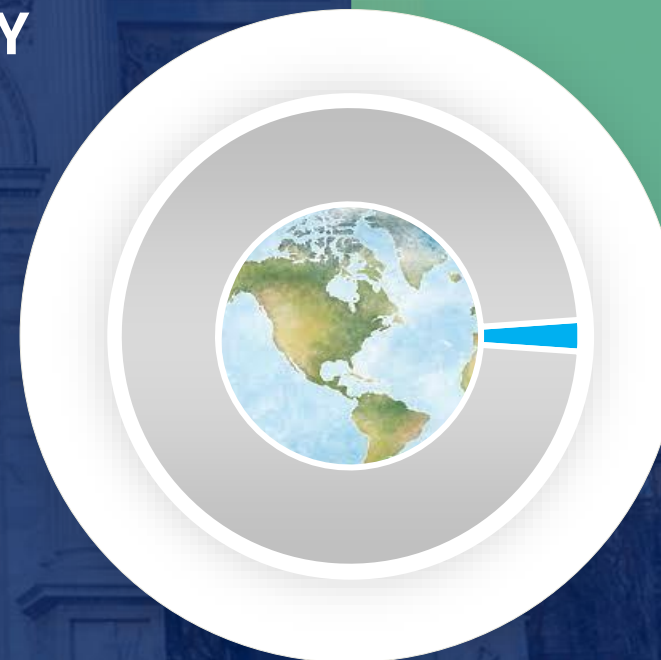


**EXPORT**  
—  
**MADE IN ITALY**

Propensione  
all'internazionalizzare nel  
biennio 2025-2026

**2,2%\***

l'incidenza  
delle imprese  
che si  
affacceranno  
ai mercati  
esteri



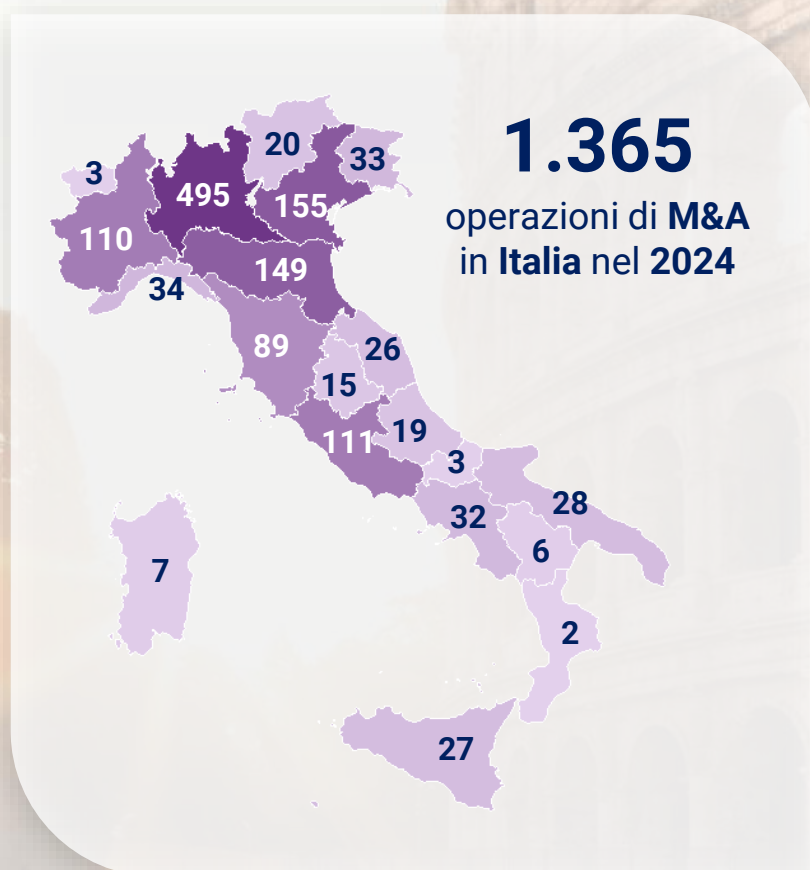
\* Quota calcolata sulle imprese che ad oggi non esportano

FONTE: Elaborazioni Banca Ifis da indagine Format Research su un campione rappresentativo di 2000 Pmi italiane

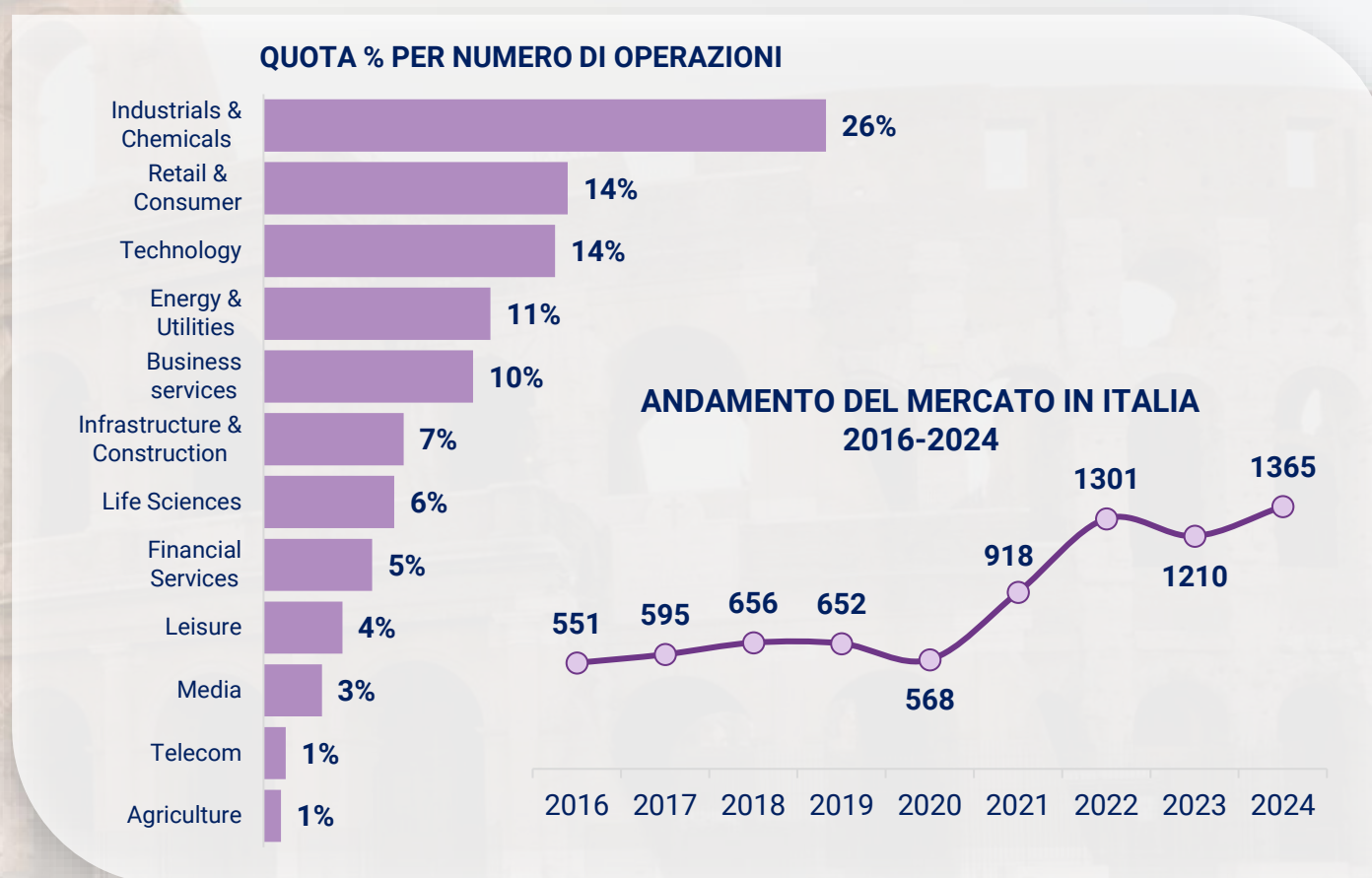
Nel 2024, in Italia sono state circa 1.365 le **operazioni di M&A\*** - di cui **più di un terzo in Lombardia** - confermando il forte aumento del mercato negli ultimi anni.

La quota più rilevante è stata registrata nel settore industriale (circa il 26%)

#### MERCATO M&A – NUMERO DI TRANSAZIONI\*



#### NUMERO DI TRANSAZIONI\* PER SETTORE TARGET – TREND M&A IN ITALIA 2016-2024



\* Transazioni con valore eccedente i 5 mln\$  
 FONTE: Elaborazioni Banca Ifis su dati EY e Mergermarket



# Il 6% delle imprese italiane ha in programma l'**acquisizione di nuovi business** nel prossimo triennio: all'aumentare della dimensione dell'impresa aumenta anche il focus sulla crescita per linee esterne

## ACQUISIZIONE DI NUOVI BUSINESS E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

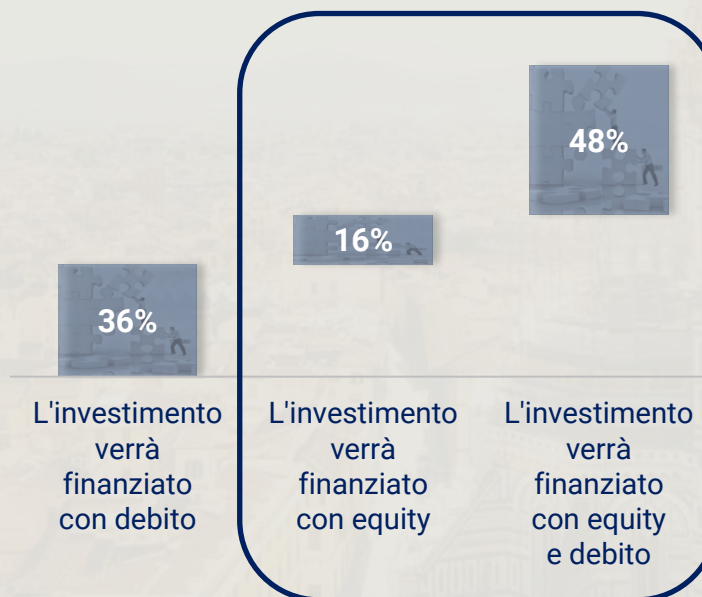
# 6%

le imprese che hanno in programma l'**acquisizione di nuovi business** (rami d'azienda/società) nel prossimo triennio

**5%** tra le Micro imprese  
**7%** tra le Piccole  
**10%** tra le Medie

(% imprese che hanno in programma l'acquisizione di nuovi business nel prossimo triennio)

# 64%



(% imprese che hanno in programma l'acquisizione di nuovi business nel prossimo triennio, finanziati con equity o equity e debito)



# 40%

Le aziende disposte ad aprire il capitale dell'azienda a terzi

# 2

Investimenti,  
innovazione e *twin  
transformation*

# Gli investimenti sono **in crescita** per quasi un imprenditore italiano su 4, sia nel 2025 che nel 2026

## EVOLUZIONE DEGLI INVESTIMENTI 2025 vs 2024 e 2026 vs 2025

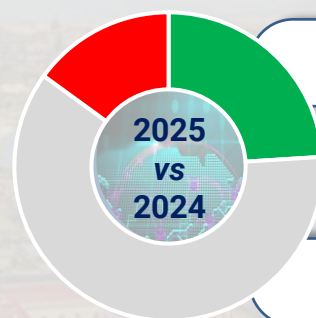
(% imprese)

# 24%

Quota di imprenditori italiani che prevede di incrementare gli investimenti nel 2025

# 23%

La corrispondente quota per il 2026



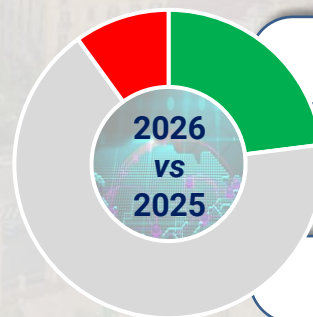
24% AUMENTERANNO



61% RESTERANNO STABILI



15% DIMINUIRANNO



23% AUMENTERANNO



67% RESTERANNO STABILI



10% DIMINUIRANNO





# Aumentano le **innovazioni in sostenibilità e digitalizzazione**; elevato (e costante) l'investimento nell'innovazione nei **processi produttivi**

## SOLUZIONI ADOTTATE O IN PROGRAMMA PER IL BIENNIO 2025-26

(% imprese che dichiarano di adottare specifiche innovazioni o di averle in programma entro il 2026)

**Il 71% delle aziende ha già adottato almeno una soluzione**  
**Il 18% lo farà entro il prossimo anno**

- In fase di adozione o in programma entro il prossimo anno
- Già adottate



\* Ad esempio nuovi macchinari, attrezzature, tecnologie, ...

\*\* Ad esempio aumento ed estensione della rete commerciale esistente, creazione di una rete commerciale propria, ...

\*\*\* Ad esempio esternalizzazione di parti del ciclo produttivo, internalizzazione di parti del ciclo produttivo, ...

FONTE: Elaborazioni Banca Ifis da indagine Format Research su un campione rappresentativo di 2000 Pmi italiane

# Meccanica e Chimica e Farmaceutica spiccano tra i settori con una quota maggiore di adozione di soluzioni innovative, registrando valori ben al di sopra della media nazionale

ATTIVITA' DI INNOVAZIONE O CRESCITA ADOTTATE O IN PROGRAMMA PER IL BIENNIO 2025-26

(% imprese che dichiarano di adottare specifiche innovazioni o di averle in programma entro il 2026)

**Il 71% delle aziende ha già adottato almeno una soluzione  
Il 18% lo farà entro il prossimo anno**

Settori con  
quota di  
adozione  
maggiore



\* Ad esempio nuovi macchinari, attrezzature, tecnologie, ...

\*\* Ad esempio aumento ed estensione della rete commerciale esistente, creazione di una rete commerciale propria, ...

\*\*\* Ad esempio esternalizzazione di parti del ciclo produttivo, internalizzazione di parti del ciclo produttivo, ...

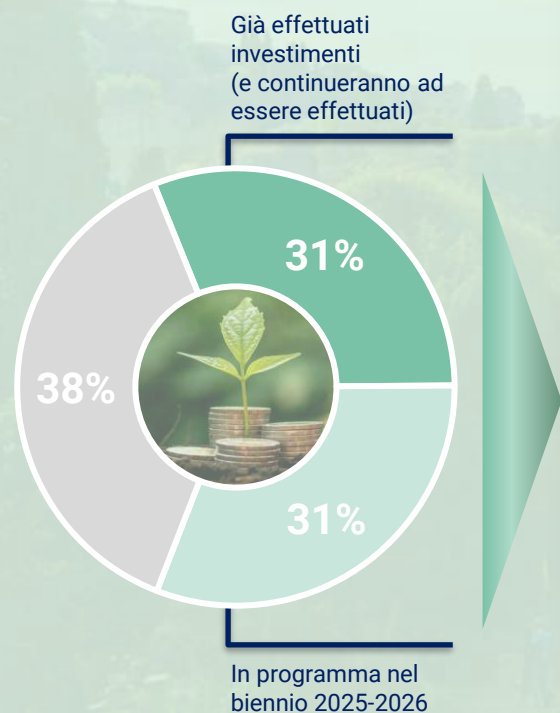
FONTE: Elaborazioni Banca Ifis da indagine Format Research su un campione rappresentativo di 2000 Pmi italiane

Aumenta la quota di Pmi che investono o investiranno entro il prossimo anno in **sostenibilità**: 62% nel 2025 vs 60% nel 2024 e 55% nel 2023.

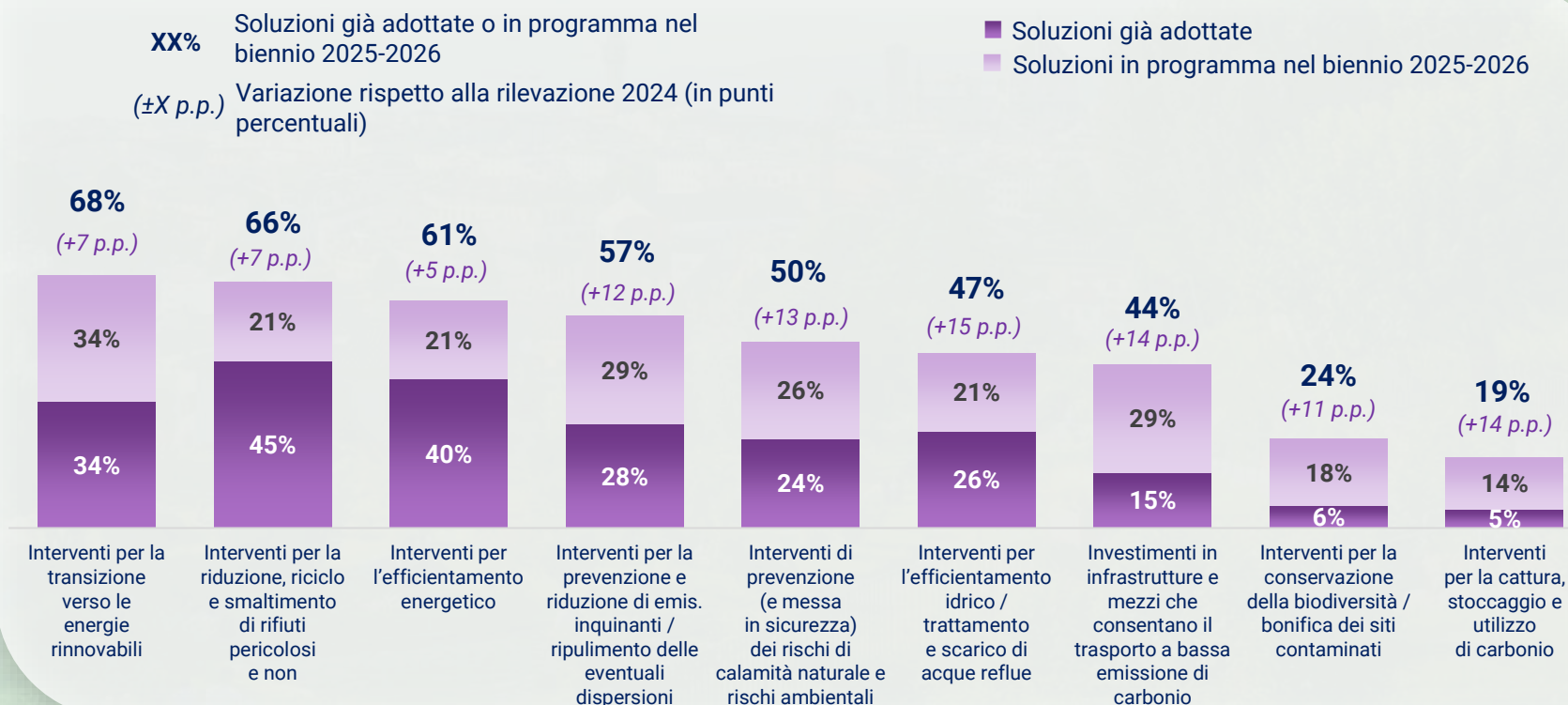
I principali due focus sono le energie rinnovabili e la riduzione dei rifiuti

## INVESTIMENTI IN SOSTENIBILITÀ – TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

(% imprese)



(% imprese che hanno investito/hanno in programma di investire nella sostenibilità – Risposta multipla)





Aumenta la sensibilità delle imprese verso **fornitori «sostenibili»**: la quota di chi esclude fornitori che non praticano politiche per la sostenibilità è passata in due anni dal 16% al 26%. Il **settore più selettivo è quello della Moda**, con una quota del 45%

## SELEZIONE DEI FORNITORI SU CRITERI DI SOSTENIBILITA'

(% imprese che hanno investito/hanno in programma di investire nella sostenibilità)

In **nessun caso** potremo avere dei fornitori che non praticano politiche per la sostenibilità (%)

16

2023

26

2025

Potremo avere dei fornitori che non praticano **politiche per la sostenibilità** (%)

24

2023

23

2025

In **qualche caso** potremo avere dei fornitori che non praticano politiche per la sostenibilità (%)

60

2023

51

2025

## SETTORI PIÙ SELETTIVI

(% imprese che in **nessun caso** accettano fornitori che non praticano politiche di sostenibilità)

Moda (45%)

Agroalimentare (34%)

Costruzioni (33%)

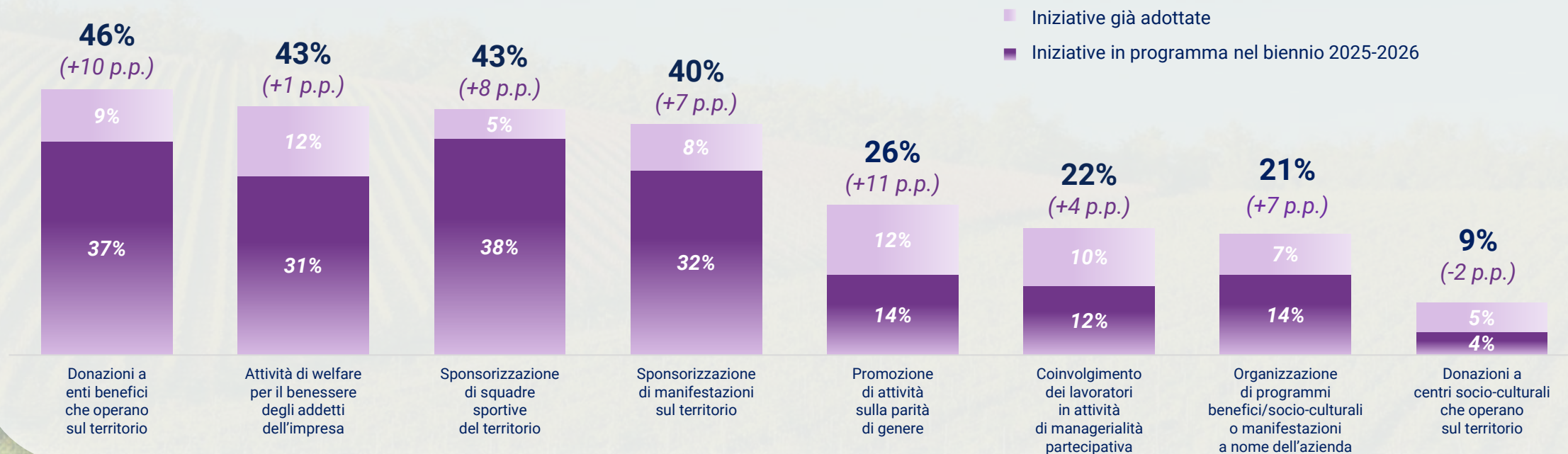
# In aumento l'adozione da parte delle imprese di **iniziative di sostenibilità sociale**: le attività con una prevalenza maggiore includono **donazioni a enti benefici, attività di welfare per i dipendenti e sponsorizzazioni sportive sul territorio**

## INIZIATIVE DI SOSTENIBILITA' SOCIALE

(% imprese che hanno investito/hanno in programma di investire nella sostenibilità)

**XX%** Iniziative già adottate o in programma nel biennio 2025-2026

(X p.p.) Variazione rispetto alla rilevazione 2024





**Un'impresa su due sta già investendo, o ha in programma di investire entro il 2026, in tecnologia:** significativa in merito la differenza tra micro, piccole e medie imprese. Tra le tecnologie già adottate il **cloud** (soluzione già implementata da più di una Pmi su 3), l'**IoT** (27% delle Pmi) e l'**Intelligenza artificiale** (poco meno del 20%), soluzione che sta velocemente scalando la classifica

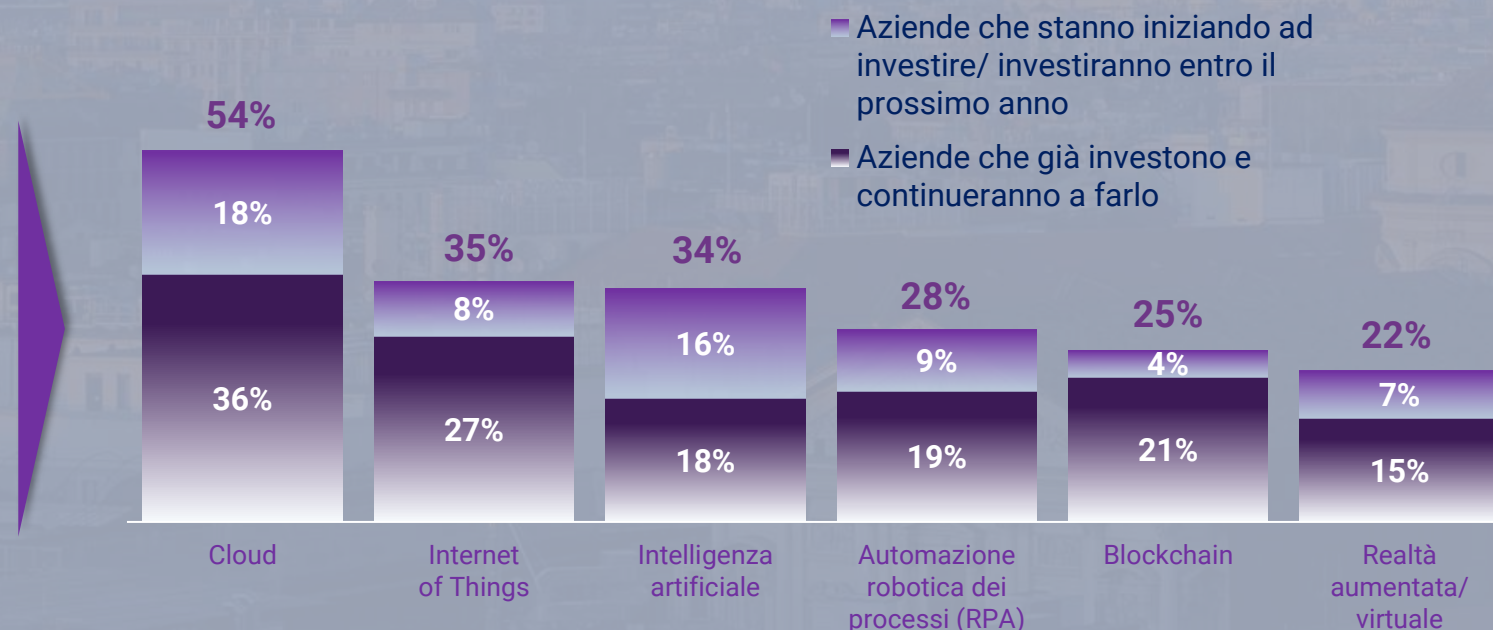
#### INVESTIMENTI IN TECNOLOGIA NEL BIENNIO 2025-26 – AMBITI DI INVESTIMENTO

(% imprese che investono o investiranno in tecnologia nel prossimo biennio)

# 52%

le imprese che stanno già investendo o investiranno in tecnologia entro il 2026

44% tra le Micro imprese  
60% tra le Piccole  
77% tra le Medie





Secondo l'**Innovation Index** elaborato dall'UE, nel 2024 l'Italia è classificata come *innovatore moderato*, posizionandosi al 20° posto su 39 nella classifica europea. Forte la crescita rispetto al 2017

ROPEAN INNOVATION SCOREBOARD 2024

**89,6**

Innovation index  
2024\*

**20<sup>a</sup>** nel ranking europeo\*

**+1,8%** rispetto al 2021

**+15%** rispetto al 2017

Secondo l'UE Innovation Scoreboard 2024 l'Italia è un ***innovatore moderato***, dopo gli *innovatori forti* (come Belgio e Norvegia) e i *leader dell'innovazione* (come Svizzera e Danimarca) e seguita dagli *innovatori emergenti* (come Croazia e Polonia)

**NOTA:** l'*European Innovation Scoreboard* (EIS), elaborato dall'Unione Europea, fornisce una **valutazione comparativa della performance dei sistemi di innovazione** tra le regioni degli Stati Membri e di altri 12 stati extra-UE confinanti (per un **totale di 39 stati**): la performance di innovazione nazionale viene misurata utilizzando un indicatore composito che sintetizza la performance di **32 indicatori**

\* Performance relativa alla media nel 2024 (UE = 100), calcolata su 39 stati

# Le Pmi italiane sono l'avanguardia dell'innovazione italiana.

## Il sistema del Bel Paese soffre innanzitutto per livello di formazione, attrattività delle accademie e competenze tecnologiche

|                | Ranking<br>(2024)                          | Performance<br>vs UE<br>(±X p.p.) | Best<br>performer |                                  |
|----------------|--------------------------------------------|-----------------------------------|-------------------|----------------------------------|
| PUNTI DI FORZA | PMI con innovazioni nei processi aziendali | 4                                 | +50               | Cipro/Belgio                     |
|                | Produttività dei materiali                 | 4                                 | +80               | Paesi Bassi / Svizzera / UK      |
|                | Domanda di design                          | 5                                 | +48               | Svizzera                         |
|                | Pubblicazioni scientifiche più citate      | 7                                 | +24               | Paesi Bassi                      |
|                | PMI con innovazioni di prodotto            | 9                                 | +52               | Montenegro                       |
| CRITICITÀ      | Penetrazione della banda larga             | 23                                | -26               | Danimarca / Romania              |
|                | Tecnologie legate all’ambiente             | 23                                | -40               | Danimarca / Bosnia               |
|                | Dottorandi stranieri sul totale            | 28                                | -51               | Svizzera / Malta / Lussemburgo   |
|                | Specialisti ICT occupati                   | 29                                | -21               | Finlandia / Svezia / Lussemburgo |
|                | Istruzione terziaria                       | 35                                | -68               | Irlanda/Cipro                    |

Tra i **punti di forza** spiccano la diffusione di innovazione nei processi aziendali delle PMI, la produttività dei materiali usati e la domanda di design

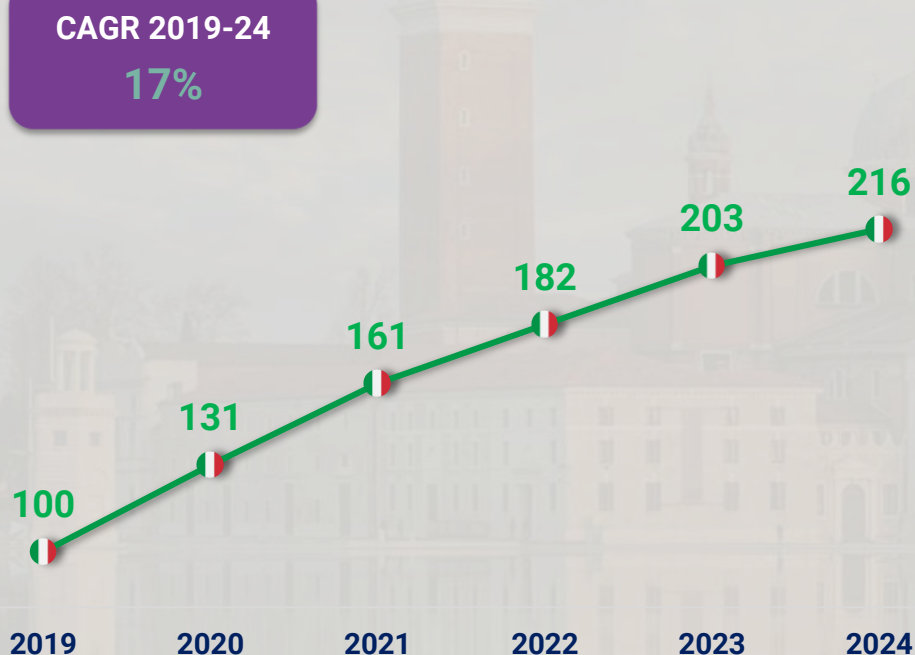
Le **aree di miglioramento** includono la percentuale di dottorandi stranieri sul totale, gli specialisti ICT occupati e la popolazione con istruzione terziaria

**NOTA:** l'European Innovation Scoreboard (EIS), elaborato dall'Unione Europea, fornisce una valutazione comparativa della performance dei sistemi di innovazione tra le regioni degli Stati Membri e di altri 12 extra-UE confinanti (**per un totale di 39 stati**): la performance di innovazione nazionale viene misurata utilizzando un indicatore composito che sintetizza la performance di 32 indicatori

Mentre le **Pmi mantengono un gran focus sull'innovazione** (dal 2019 +116%), il calo delle **startup innovative** sembra far emergere una bassa dinamicità imprenditoriale

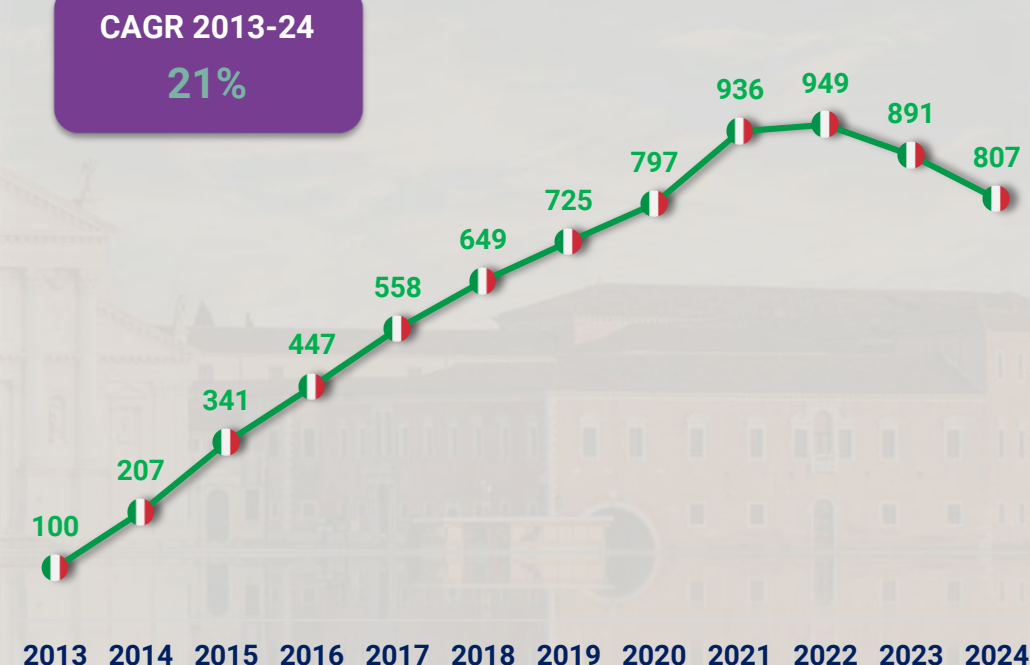
## PMI INNOVATIVE

(Numero di Pmi innovative – Numero indice Base 2019=100)



## STARTUP INNOVATIVE

(Numero di startup innovative – Numero indice Base 2013=100)







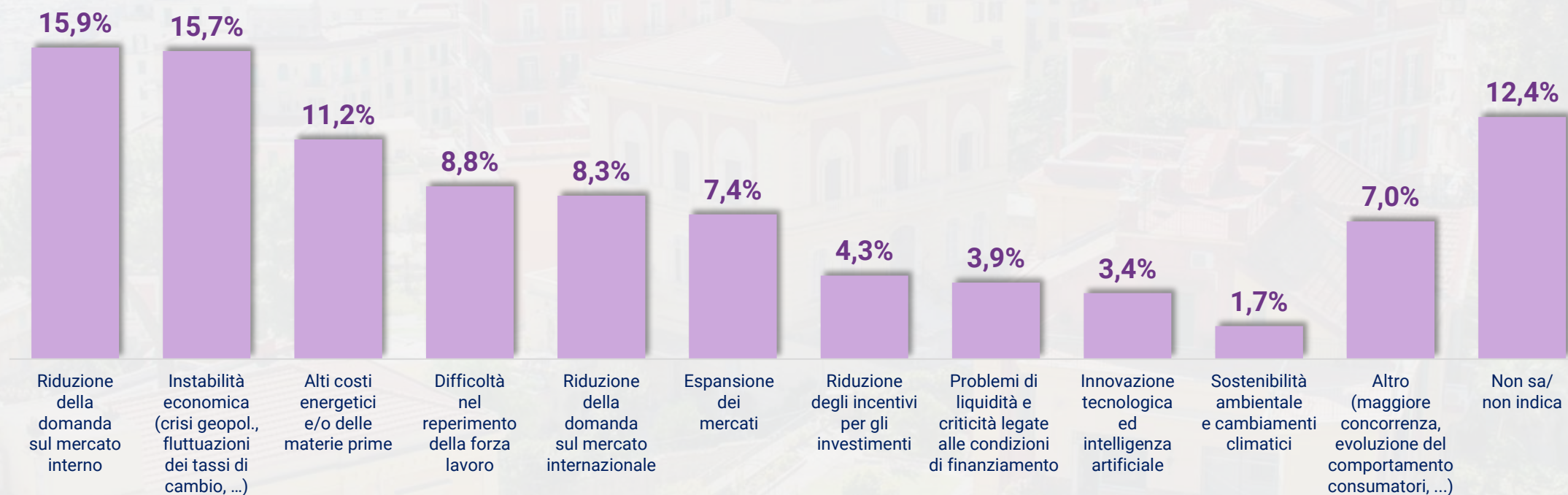
3

## Tavole di approfondimento

# Le imprese italiane ritengono significativa l'**influenza sul business** della riduzione della domanda sul mercato, dell'instabilità economica e degli elevati costi energetici e delle materie prime

## PRINCIPALE FATTORE DI CONTESTO CHE INFLUENZERÀ IL BUSINESS DELLE IMPRESE NEL 2025

% imprese





Nel 2024 la **bilancia commerciale** italiana ha registrato un saldo positivo di circa **55 mld€**, in netto miglioramento rispetto ai 34 mld€ dell'anno precedente nonostante la **lieve flessione** delle esportazioni, condizionata *in primis* dalle minori vendite di autoveicoli (-16,7%) e degli altri mezzi di trasporto (-8,9%)

#### SALDO COMMERCIALE

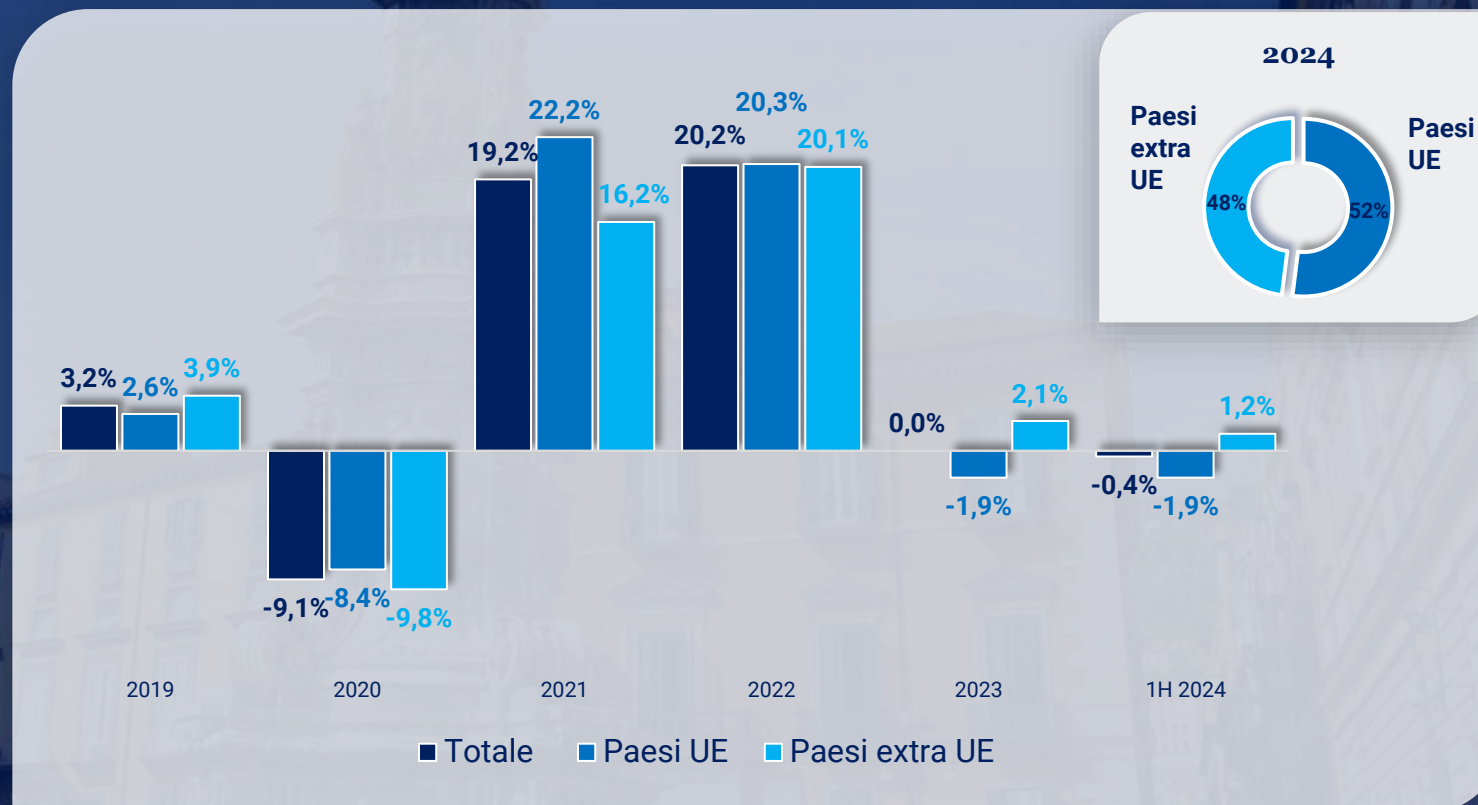
**34,0 mld€**

Saldo commerciale  
italiano nel 2023

**54,9 mld€**

Saldo commerciale  
italiano nel 2024

#### ESPORTAZIONI NAZIONALI A VALORE VARIAZIONI PERCENTUALI SUL PERIODO PRECEDENTE

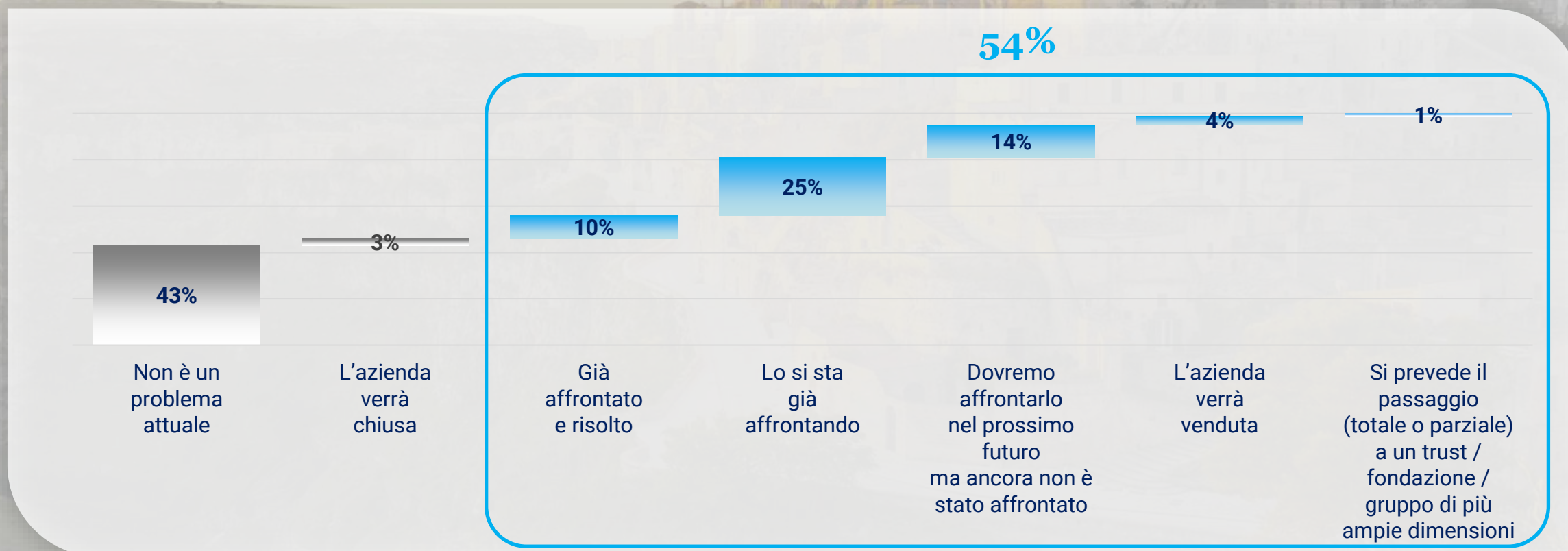




# Continuità d'impresa: il **passaggio generazionale** coinvolge più della metà delle imprese (un'impresa su quattro lo sta già affrontando)

## PASSAGGIO GENERAZIONALE IN UN PROSSIMO FUTURO

(% imprese)



Più di **3 imprese su 4** tra quelle che stanno affrontando il passaggio generazionale **passeranno il testimone ad uno o più familiari**.  
La gran parte delle imprese (85%) non si affiderà ad un **advisor**

## PASSAGGIO GENERAZIONALE IN UN PROSSIMO FUTURO

(% imprese che stanno affrontando il tema del passaggio generazionale)

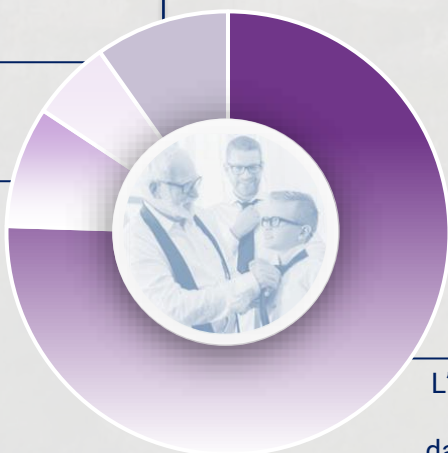
Si prevede l'entrata in un gruppo, mantenendo parte della quota

**6%**  
**9%**

La famiglia manterrà la proprietà, ma subentrerà management esterno

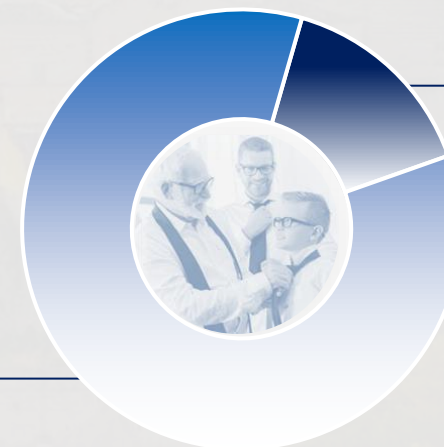
Altro

**8%**



**77%**

L'azienda sarà condotta da un familiare (o più familiari)



**15%**

L'azienda si è affidata/ si affiderà a un advisor

**85%**

L'azienda non si è affidata/ non si affiderà a un advisor

La quota di aziende italiane con **presenza femminile tra gli shareholder** è del 43%, con una maggiore rappresentanza per i settori Moda (53%) e Sistema casa (47%).  
Inferiore la **quota di top management femminile**, pari al 35%

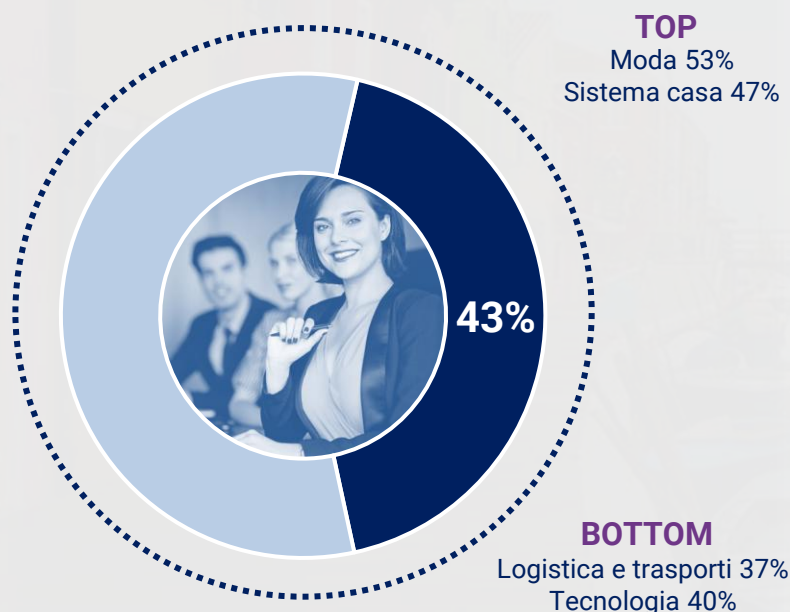
## PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL BUSINESS

(% imprese)

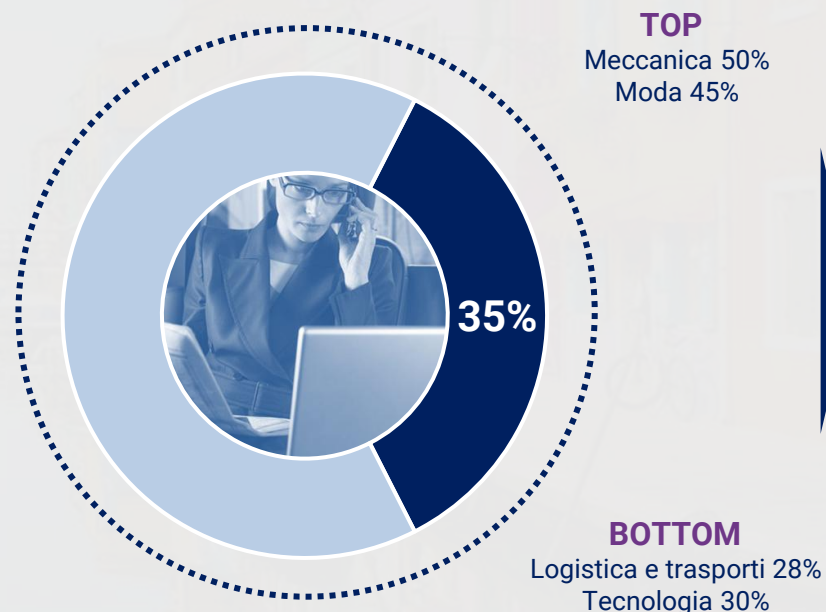
(% imprese)

(% quota di top management femminile nelle aziende che annoverano almeno una donna tra i top manager)

### AZIENDE CON PRESENZA FEMMINILE TRA GLI SHAREHOLDER



### AZIENDE CON PRESENZA FEMMINILE TRA IL TOP MANAGEMENT



### QUOTA DI TOP MANAGEMENT FEMMINILE

**32%**



La trasformazione digitale coinvolge il 52% delle imprese italiane, con una **notevole differenza per dimensione aziendale**: la quota è pari al 44% per le micro imprese e al 77% per le medie. Il **digitale è una priorità strategica** per il 36% delle imprese

TRASFORMAZIONE DIGITALE e TECNOLOGICA

**52%**

le imprese che stanno già investendo o investiranno in tecnologia entro il 2026

---

44% tra le Micro imprese  
60% tra le Piccole  
77% tra le Medie

**36%**

le imprese che ritengono che ritengono la trasformazione digitale una priorità strategica per la propria azienda

---

31% tra le Micro imprese  
39% tra le Piccole  
51% tra le Medie

Gli imprenditori investono in tecnologia con lo scopo principale di **ridurre i costi e aumentare la produttività**, ma anche per proporre sul mercato un prodotto più attraente ed espandere la capacità produttiva

#### INVESTIMENTI IN TECNOLOGIA NEL BIENNIO 2025-26 – OBIETTIVI PERSEGUITI

(% imprese che investono o investiranno in tecnologia nel prossimo biennio)



## Nota metodologica

Lo studio si basa sull'analisi congiunta di dati provenienti da fonti diverse (Istat, Banca d'Italia, Unione ropea, Camera di Commercio, Infocamere, Movimprese, CERVED, Aida, Cribis, survey realizzata da Format Research).

Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Banca Ifis affidabili, ma non sono necessariamente complete e non può esserne garantita l'accuratezza.

La presente pubblicazione viene fornita per meri fini di informazione e illustrazione, non costituendo pertanto, in alcun modo, un parere fiscale e di investimento.





Banca Ifis